



## DON BOSCO: IL SANTO DEI GIOVANI

San Giovanni Bosco era un sacerdote che nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815 e morì a Torino il 31 gennaio 1888. Grande apostolo dei giovani, il suo metodo educativo si ispira ad un Umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica.

Giovanni Bosco fu proclamato santo il giorno di Pasqua del 1934.

A 9 anni un sogno gli rivelò la sua futura missione volta all'educazione della gioventù. Entrò poi in seminario: questo periodo si dimostrò un'occasione propizia per porre solide basi alla sua futura opera educativa tra gli adolescenti. Il

giovane Don Bosco iniziò a radunare ragazzi. Il suo primo oratorio fu a San Francesco di Sales.

Il suo maggior biografo descrisse il giovane sacerdote: "prete simpatico e fattivo, bonario e popolano, all'occorrenza atleta e giocoliere; aveva in sé qualcosa di singolare da parte del Signore, che sapeva i segreti delle coscienze". La principale preoccupazione di Don Bosco, concependo l'oratorio come luogo di formazione cristiana, era sostanzialmente di tipo religioso/morale.

Il santo sacerdote però non si accontentò mai di accogliere quei ragazzi che spontaneamente

venivano da lui, ma si organizzò al fine di raggiungerli e incontrare il mondo da cui venivano.

Don Bosco concepì gli oratori quali luoghi di aggregazione, di ricreazione, di evangelizzazione, di catechesi e di promozione sociale, con l'istituzione di scuole professionali.

Don Bosco si sentì coinvolto dalla nuova sensibilità missionaria, con il principale compito di apostolato tra gli emigrati italiani.

Ben presto però i missionari estesero la loro attività dedicandosi all'evangelizzazione delle popolazioni indigene. Uomo versatile e dotato di un'intelligenza eccezionale, con il suo fiuto "imprenditoriale" Don





Bosco considerò la stampa un fondamentale strumento di divulgazione culturale, pedagogica e cristiana. Sin dall'inizio godette del prezioso ausilio di numerosi sacerdoti e laici, uomini e donne. Personalità forte e intraprendente, bisognosa di particolare autonomia, non lasciava affatto indifferenti coloro che gli erano, per svariati motivi, a contatto.

Lo apprezzò e lo appoggiò costantemente e senza riserve papa Pio IX.

La sua salma fu in un primo tempo sepolta nella chiesa dell'istituto salesiano di Valsalice, per poi essere trasferita nella basilica di Maria Ausiliatrice, da lui fatta edificare.

Il pontefice Pio XI suo grande ammiratore, benedisse Don

Bosco il 2 giugno 1929 e lo canonizzò il primo aprile 1934.

La città di Torino è dedicata alla memoria del santo una strada, una scuola e un grande ospedale. Nel centenario della morte, 1988 Giovanni Paolo II, lo dichiarò padre e maestro della gioventù.

